

*I Turchi si muouono al l'incontro.*

*Sopraggiuto rinforzo al Grimani da Corfù.*

*Et applaudito Andrea Loredano, che lo condusse.*

*Ottomani vn poco sospesi.*

*Si ritirano timidi.*

*Più volte.*

*Poi si presentano in battaglia.*

*E si attacca*

*Combattimento, & incēdio trà due Vascelli Veneti, & vn Turcheſco.*

Sortirono i Turchi dal Porto Punta di Gallo, e battute l'acque all'ingiù verso i nostri, si trasse allhora da Modon' il Grimani, & andato all' Isola di Sapienza dirimpetto, là ordinò le propotioni, e le distanze à suoi legni. Eranui Proueditori Nicolò Pefaro, Domenico Malipiero, e Simon Goro, Capitano delle nauì Luigi Marcello, e vi arriuò da Corfù nel punto del segno alla mossa Andrea Loredano con vndici Grippi di quell'Isola, e quattro Naui cariche di Soldatesca. Non vi è aiuto apprezzato più di quello, che arriua inaspettato nell'ardor del bisogno. Era il Loredano trà gli altri di grande intendimento marittimo. Tutta l'Armata festosa l'accolse, e ne offeruò il Generale gli applausi con qualche senso, per auentura geloso di gloria, che quand'anco fosse stato tale, non si potè imputar di vitioso, e tanto meno quanto immediate lo destinò soua Nauela maggiore, e più ben'armeggiata di tutte l'altre, facendosi in tal guisa conoscere, più, che d'ogn'altra ambitione, amator della Patria. Quella intrepidezza dimostrata da' Veneti, sospese vn poco gli ardori dell'Armata Ottomana, già mossa. Ma giuole poscia in poca distanza il Gran Signore con l'esercito, cesse il timore al rispetto; passò à Porto Lungo, e si trasse in atto fuori di attaccar la battaglia. Erano i legni de' Turchi assai più in numero; ma inferiori d'huomini a' Veneti. Spintosi loro in ogni modo contro Luigi Marcello Capitano delle Naui, sopraffatti coloro più da vicino, si ritirarono à Porto Lungo di nuouo. Più volte in quei giorni fero lo stesso con grande inditio di vil paura; e tali ancora manifestauansi, stando con gran portione delle Galee d'intorno a' lidi, come in atto le genti di fuggir' in terra, venendo attaccate. Parendo nondimeno, che anco le nostre procedessero con alcuna riserua, da ciò i Turchi preso alla fine ardimento, si discostarono dalle marine, e si auanzarono à presentarsi in ordinata battaglia. Il Grimani allhora si lanciò fuori anch'egli co'l consiglio commune de' Capi, e li primi, che si auentassero contro à nemici fù il Loredano, & Albano Armerio Capitano di grossa naue, ambi assaltando due gran Vascelli. Quello che il Loredano affrontò, si diè incontimente alla fuga, e si trasse al Mare, & ei libero, e disoccupato rimasto, corse incontimente soua l'abbordato già dall'Armerio, e principiò vnitamente à combatterlo. Per farlo meglio, e per accertarsi, che anco questo, come l'altro, lor non fuggisse, lo legarono ed attaccarono à suoi con vncini di ferro; Ma soua di quello mille fanti trouandosi, che si difendeano assai bene, risolsero per vincerlo più facilmente, di gittarui dentro del fuoco; nè raccordaronsi, che non hanno intendimento le fiamme di contenersi à misura dell'intentione di chi le spandono. Non si contenner'esse per ciò nel solo Vascello nemico; Comunicaronsi etiandio ne' due nostri, già fatti, per la legatura come in vn corpo, e in guisa tale conuennero ineuitabilmente soggiacere, anch'eglino al rigore di vna stessa incenerita fortuna. De'